

## LA STRADA CHE NON ANDAVA DA NESSUNA PARTE

1. Leggi attentamente la novella di Rodari.

All'uscita del paese si dividevano tre strade: una andava verso il mare, la seconda verso la città e la terza non andava in nessun posto. Martino lo sapeva perché lo aveva chiesto un po' a tutti e da tutti aveva ricevuto la stessa risposta: " Quella strada lì? Non va in nessun posto. E' inutile camminarci ". " E fin dove arriva? " "Non arriva da nessuna parte". " Ma allora perché l'hanno fatta?" "Non l'ha fatta nessuno, è sempre stata lì ". "Ma nessuno è mai andato a vedere?" "Sei una bella testa dura: se ti diciamo che non c'è niente da vedere..." "Non potete saperlo se non ci siete mai stati".

Era così ostinato che cominciarono a chiamarlo Martino-Testadura, ma lui non se la prendeva e continuava a pensare alla strada che non andava in nessun posto. Quando fu abbastanza grande, una mattina si alzò per tempo, uscì dal paese e senza esitare imboccò la strada misteriosa e andò sempre avanti. Il fondo era pieno di buche e di erbacce e ben presto cominciarono i boschi. Cammina cammina la strada non finiva mai, a Martino dolevano i piedi e già cominciava a pensare che avrebbe fatto bene a tornarsene indietro quando vide un cane. Il cane gli corse incontro scodinzolando e gli leccò le mani, poi si avviò lungo la strada e ad ogni passo si voltava per controllare se Martino lo seguiva ancora. Finalmente il bosco cominciò a diradarsi e la strada terminò sulla soglia di un grande cancello di ferro. Attraverso le sbarre Martino vide un castello e a un balcone una bellissima signora che salutava con la mano. Spinse il cancello, attraversò il parco e sulla porta trovò la bellissima signora. Era bella, vestita come una principessa e in più era allegra e rideva: "Allora non ci hai creduto" "A che cosa?" "Alla storia della strada che non andava da nessuna parte" "Era troppo stupida e secondo me ci sono più posti che strade" "Certo, basta aver voglia di muoversi. Ora vieni ti farò vedere il castello:" C'erano più di cento saloni zeppi di tesori. C'erano diamanti, pietre preziose, oro, argento e ad ogni momento la bella signora diceva: " Prendi, prendi quello che vuoi...Ti presterò un carretto per portare il peso." Martino non si fece pregare e ripartì col carretto pieno. A cassetta sedeva il cane che era ammaestrato, e sapeva reggere le briglie e abbaiare ai cavalli quando sonnecchiavano ed uscivano di strada. In paese, dove l'avevano già dato per morto, Martino fu accolto con grande sorpresa. Scaricato il tesoro il carro ripartì. Martino fece tanti regali a tutti e dovette raccontare cento

volte la sua storia. Ogni volta che finiva, qualcuno correva a casa a prendere cavallo e carretto e si precipitava giù per la strada che non andava da nessuna parte. Ma quella sera stessa tornarono uno dopo l'altro, con la faccia lunga per il dispetto: la strada per loro finiva in mezzo al bosco in un mare di spine. Non c'era né cancello, né castello, né bella signora. Perché certi tesori esistono soltanto per chi batte per primo una strada nuova.....

*Gianni Rodari*

2. Ora colora questo paesaggio; poi descrivilo, sul tuo quaderno, usando dati uditivi, visivi, olfatti e di movimento; usa le parole dello spazio (vicino, lontano, davanti, dietro, accanto...; parti dal generale e poi descrivi i particolari.

